

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

251^a SEDUTA

MARTEDI' 7 LUGLIO 2015

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) 6

Congedi 5,9,14,19**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 5

(Comunicazione di ritiro) 5

(Comunicazione di riassegnazione alla competente Commissione) 5

(Comunicazione di apposizione di firma) 6

«Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011». (nn. 488-762/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 9,11,13,14,16,17,20,31,32

CRACOLICI (PD) 10,28

TURANO, *relatore* 11

CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 13

MALAFARINA (Il Megafono Lista Crocetta) 14

ANSELMO (PD) 17

FAZIO (Misto) 18

PANARELLO (PD) 19

ODDO (Il Megafono Lista Crocetta) 20

CIMINO (Patto dei Democratici per le riforme) 20

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 21

PANEPINTO (PD) 22

ASSENZA (FI) 24

TANCREDI (Movimento Cinque Stelle) 24

MILAZZO Giuseppe (FI) 25

IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia) 26

BARBAGALLO (PD) 27

FIGUCCIA (FI) 27

PIZZO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità* 29

GUCCIARDI (PD) 30

(Votazione finale per scrutinio nominale) 31

“Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici”.

(nn. 602-641-711-732/A)

PRESIDENTE 32

(Votazione finale per scrutinio nominale) 32

Governo regionale(Comunicazione di trasmissione di decreto di cessazione della dr.ssa Borsellino dalla carica di Assessore regionale per la salute e contestuale assunzione temporanea *ad interim* delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione) 8**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) 4

(Annunzio) 6

Interpellanze

(Annunzio) 7

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 16

FALCONE (FI) 16

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 2453 dell'onorevole Musumeci

XVI LEGISLATURA

251ª SEDUTA

7 luglio 2015

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 958 dell'onorevole Vinciullo

numero 1177 dell'onorevole Vinciullo

numero 1106 dell'onorevole Fiorenza

numero 2531 degli onorevoli Ciancio ed altri

ALLEGATO 2:

Emendamenti approvati nel corso della seduta. 35

La seduta è aperta alle ore 16.08

BARBAGALLO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

da parte dell'Assessore per la salute:

N. 958 - Chiarimenti circa i criteri seguiti nell'individuazione dell'attuale Commissario dell'ospedale San Raffaele - Giglio di Cefalù (PA).

Firmatari: Vinciullo Vincenzo.

(Con nota prot. n. 29021/IN.16 del 17/06/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute).

da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 1106 - Notizie in merito alla chiusura estiva dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna - Dipartimento Rizzoli - Sicilia.

Firmatari: Fiorenza Cataldo.

(Con nota prot. n. 80839 del 25 ottobre 2013, l'Assessorato per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.ARS. Con nota prot. n. 30590/IN.16 del 26 giugno 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute).

N. 1177 - Notizie sull'adeguatezza dei locali ove è ubicata la sede del '118' a Lentini (SR).

Firmatari: Vinciullo Vincenzo.

(Con nota prot. 31613 del 11/04/2014 l'Assessore per la salute, ai sensi dell' art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta. Con nota prot. n. 32012/IN.16 del 3/07/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute).

N. 2531 - Chiarimenti sul ritardo nei lavori di costruzione dell'ospedale San Marco di Librino, nel comune di Catania.

Firmatari: Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 2453 - Iniziative per la sospensione dei lavori di costruzione di una barriera soffolta nella frazione di Santa Maria la Scala del comune di Acireale.

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico dell'odierna seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli: Cani, Tamajo, Laccoto e Cascio Salvatore.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Incarichi di esperto del sindaco. (n. 1018)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 3 luglio 2015.

- Introduzione mozione di sfiducia al presidente della circoscrizione di decentramento. (n. 1019)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 3 luglio 2015.

- Disciplina dei cimiteri per gli animali di affezione. (n. 1020)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 3 luglio 2015.

- Trasparenza dei processi deliberativi all'interno degli enti locali. (n. 1021)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zafarana, Ciancio, Cancelleri, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Ciaccio, Foti, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Trizzino e Tancredi in data 3 luglio 2015.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Cordaro con nota prot. n. 6216/SG.LEG.PG. del 30 giugno 2015, ha ritirato il disegno di legge n. 949 «Norme in materia di tutela dei livelli occupazionali nel settore di 'gestione integrata dei rifiuti'», presentato in data 12 febbraio 2015.

Comunicazione di riassegnazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che il disegno di legge n. 991: «Interventi per il finanziamento dei lavori nei bacini di carenaggio nel porto di Palermo», già assegnato con nota prot. n.

5425/SG.LEG.PG. dell'8 giugno 2015, alla IV Commissione, è stato riassegnato, in data 1 luglio 2015, alla III Commissione.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Fazio e Giuffrida, con note prot. n. 6039/SG.LEG.PG. e 6040/SG.LEG.PG. del 24 giugno 2015, hanno chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 992 "Norme riguardanti le prestazioni di assistenza specialistica, ambulatoriale della branca di medicina di laboratorio, erogate da strutture accreditate o preaccreditate dalla Regione Siciliana".

Comunicazione di richiesta di parere

PRESIDENTE. Comunico la richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla Commissione:

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Revisione del 'Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali', approvato con D.A. n. 970 del 10 giugno 1991, con l'inserimento della riserva naturale orientata 'Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena', ricadente in agro del comune di Siracusa, e successiva istituzione della stessa (n. 61/IV).

Pervenuto in data 2 luglio 2015.

Inviato in data 3 luglio 2015.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 2735 - Chiarimenti e provvedimenti in ordine alla scadenza contrattuale per la fornitura di microinfusori per bambini affetti da diabete. Assessore Salute. Cracolici Antonello.

N. 2736 - Notizie in merito al rinnovo delle convenzioni di trasporto ferroviario tra Forze dell'Ordine, Trenitalia e Regione siciliana al fine di preservare l'incolumità dei passeggeri nelle tratte isolate. Presidente Regione, Assessore Infrastrutture e Mobilità. Zafarana Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Tancredi Sergio.

N. 2739 - Provvedimenti per fronteggiare la nascente emergenza idrica nel territorio di Gela (CL).

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità, Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea. Arancio Giuseppe Concetto

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 2731 - Iniziative in ordine alla riserva naturale orientata di Trapani e Paceco. Presidente Regione, Assessore Territorio e Ambiente, Assessore Attività produttive. Palmeri Valentina;

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano;

N. 2732 - Iniziative a seguito degli atti vandalici ai danni della scogliera di Macari nei pressi di San Vito Lo Capo (TP). Presidente Regione, Assessore Territorio e Ambiente. Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia;

N. 2733 - Rilevamento delle criticità della rete irrigua regionale. Presidente Regione, Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea. Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia;

N. 2734 - Chiarimenti sulla chiusura delle sale operatorie dell'ospedale Muscatello di Augusta (SR). Presidente Regione, Assessore Salute. Coltraro Giambattista.

N. 2737 - Notizie sulla destinazione dell'immobile comunale sito in Calatafimi Segesta (TP), da adibire a comunità terapeutico-riabilitativa e residenziale per l'assistenza a soggetti tossicodipendenti. Presidente Regione, Assessore Salute, Assessore Territorio e Ambiente, Assessore Infrastrutture e Mobilità. Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano;

N. 2738 - Urgenti provvedimenti per carenza di personale all'ospedale 'Suor Cecilia Basarocco' di Niscemi (CL). Presidente Regione, Assessore Salute. Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo.

N. 2740 - Chiarimenti sulla mancata nomina del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti. Presidente Regione. Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 302 - Notizie in merito alla delocalizzazione di un'elisuperficie sita presso il Comune di Capo d'Orlando (ME). - Presidente Regione, Assessore Infrastrutture e Mobilità, Assessore Territorio e Ambiente: Zafarana; Cancelleri; Cappello; Ciaccio; Ciancio; Ferreri; Foti; La Rocca; Mangiacavallo Palmeri; Siragusa; Tancredi; Trizzino; Zito;

N. 303 - Revoca del provvedimento di chiusura dei centri per l'impiego di Vizzini e Mineo.

- Presidente Regione, Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro: Cappello; Cancelleri; Ciaccio; Ciancio; Ferreri; Foti; La Rocca; Mangiacavallo; Palmeri; Tancredi; Siragusa; Trizzino; Zafarana; Zito.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunicazione di trasmissione di decreto di cessazione della dr.ssa Borsellino dalla carica di Assessore regionale per la salute e contestuale assunzione temporanea ad interim delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 32357 del 2 luglio 2015, pervenuta il 3 luglio successivo e protocollata al n. 6517/AulaPg di pari data, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 255/Area 1^/S.G. del 2 luglio 2015 di cessazione della dr.ssa Borsellino dalla carica di Assessore regionale per la salute e contestuale assunzione temporanea ad interim delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

BARBAGALLO, *segretario*:

Regione Siciliana

Il Presidente

- vista la lettera datata 2 luglio 2015 con la quale l'Assessore regionale per la salute rassegna le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico assessoriale con preposizione al ramo dell'amministrazione;
- ritenuto, nell'accogliere tali dimissioni che, al fine di garantire continuità all'esercizio ed alla funzione politica-amministrativa del predetto ramo dell'Amministrazione regionale siciliana, il Presidente della Regione siciliana assuma temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per la salute.

Palermo, 2 luglio 2015

Rosario Crocetta

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, comunico che è pervenuta una richiesta da parte della I Commissione di posticipare, almeno di un'ora, i lavori d'Aula per dare la possibilità ai colleghi componenti della stessa commissione di completare la discussione sul disegno di legge n. 997 che - come sapete - questa sera dovrebbe giungere in Aula per essere incardinato.

Sulla base di questa richiesta sospendo l'Aula, riprenderemo alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.18, è ripresa alle ore 17.16)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la giornata odierna gli onorevoli Ciaccio e La Rocca.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Modifiche alle legge regionale
n. 12 del 12 luglio 2011». (488 – 762/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprende si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «“ Modifiche alle legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011” (488 – 762/A), posto al numero 2.

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, nella seduta n. 250 del 2 luglio scorso ci siamo lasciati con la richiesta da parte di questa Aula di fare un po' di chiarezza con gli Uffici su quanto dibattuto la volta scorsa.

Era stata ravvisata l'opportunità di un approfondimento da parte degli Uffici in relazione ai profili di criticità emersi in ordine all'articolo 3, concernente la modifica dei criteri di calcolo della soglia di anomalia delle offerte.

Gli Uffici, tenuto conto delle questioni emerse nel corso del dibattito d'Aula, hanno predisposto e depositato la nota di approfondimento che è stata distribuita agli onorevoli deputati o che sta per essere distribuita in questo momento.

Tale nota conferma i dubbi di costituzionalità già manifestati in precedenza, con riferimento ad ulteriore elemento introdotto dal Governo in occasione del dibattito d'Aula, da conto di alcune aperture della Corte Costituzionale in merito alla possibilità da parte del legislatore regionale di emanare norme con effetti pro concorrenziali, evidenziando tuttavia come tale orientamento sia contraddittorio e non consolidato nella materia degli appalti e come la giurisprudenza in tale settore sia in continua evoluzione.

Pertanto, questa Presidenza, dopo aver sollecitato in Commissione di merito una fase di riflessione e di approfondimento, in presenza di un disegno di legge esitato per l'Aula ed individuato dalla Conferenza dei Capigruppo, nonché condiviso dal Governo, alla luce del dibattito sviluppatosi e delle divergenze manifestate, ritiene imprescindibile che sia l'Assemblea a pronunciarsi sul procedere o meno con il disegno di legge in questione.

Mi sia al riguardo consentito precisare che è compito degli Uffici, nell'attuale sistema, quello svolto dai funzionari con competenze e professionalità consone ad un corpo specializzato che deve operare in una struttura al servizio di un Parlamento, di fornire ai deputati il supporto tecnico necessario affinché l'Assemblea, cui compete per Statuto l'esercizio dell'attività legislativa, si possa determinare in modo consapevole ed informato sul contenuto delle norme in discussione.

Resta fermo che la valutazione in ordine alla prosecuzione della discussione e quindi all'approvazione o meno della proposta di legge all'ordine del giorno spetti esclusivamente al legislatore che, per formare il proprio convincimento e deliberare, tiene conto tanto dei rilievi e delle osservazioni prospettate sul piano puramente giuridico dagli Uffici ed anche dal Governo, che dagli altri profili rilevanti quali l'impatto e la finalità della norma, le implicazioni economico-politico e sociali, i rapporti tra Stato e Regione. Quest'ultimi, si ribadisce, contrassegnati da continue evoluzioni, specie nell'attuale momento di passaggio da un sistema di controllo preventivo ad uno successivo sulle leggi regionali siciliane.

Questo quanto dovuto dopo un ulteriore approfondimento portato avanti dagli Uffici.

A questo punto, sulla base anche del dibattito che si è svolto la volta scorsa, ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici, per sapere se vuole procedere sulla questione pregiudiziale o meno.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto desidero ringraziare gli Uffici perché credo che il dibattito che c'è stato in questa Aula abbia sollecitato quell'approfondimento e anche un arricchimento in termini di richiami giurisprudenziali oltre che dottrinari, sulla materia di cui ci stiamo occupando.

Mi pare evidente che il giudizio che è stato ribadito da parte degli Uffici si mantiene inalterato e per certi versi si arricchisce, alla luce anche di affermazioni che sono state fatte dalla Corte Costituzionale, ma io li ringrazio per questo anche al richiamo di una precedente impugnativa che nel 2010 è stata fatta dal Commissario dello Stato e che nel 2011 la Corte Costituzionale, nel dichiarare la cessazione del contendere, faceva esplicito riferimento ai principi che sovrintendono alla materia di cui ci stiamo occupando.

A me pare del tutto chiaro che, anche alla luce di questo parere, la competenza dell'Assemblea regionale siciliana in materia è preclusa.

Io ribadisco ulteriormente un elemento di preoccupazione e lo dico anche ai colleghi che devono essere anche consapevoli di un dato: noi per 60 anni ci siamo in qualche modo, rifatti a un esercizio del controllo dell'attività legislativa che era quella del Commissario dello Stato che, nel momento in cui proponeva l'impugnativa, l'Assemblea poteva decidere o di mandare in pubblicazione i testi senza le parti impugunate o resistere davanti la Corte Costituzionale.

Con il nuovo sistema noi dobbiamo avere chiaro che, laddove il Consiglio dei Ministri proponesse impugnativa nei confronti della norma qualora venisse approvata da questa Assemblea, la norma rimane pubblicata fino al giudizio della Corte Costituzionale, che mediamente non arriva mai se non dopo un anno, un anno e mezzo, per cui avremmo una situazione che la vigenza formale di una norma in attesa di un pronunciamento eventuale della Corte Costituzionale che renderebbe incerta l'applicazione della norma stessa.

Io a questo faccio riferimento quando dico di fare attenzione. Io non vorrei che chiedono, anche legittimamente, una modifica di un sistema che sta creando una selvaggia modalità di assegnazione degli appalti con una corsa al prezzo più basso, che sta mettendo in ginocchio il sistema imprenditoriale, ma questo legittimo, ripeto legittimo problema e bisogno che esprime soprattutto la classe imprenditoriale, i lavoratori, rischia di entrare in conflitto con un principio che è la certezza dell'applicazione delle norme in Sicilia, determinando una paralisi che rischia di essere pagata a caro prezzo primo fra tutti dagli stessi imprenditori, che oggi, oltre ad essere penalizzati da una quantità di appalti sempre più ridotta, a causa della crisi economica, e quindi questo aumenta gli elementi di competizione selvaggia tra gli stessi, dal momento in cui si paralizzasse il sistema degli appalti a causa della difficoltà interpretativa della norma stessa, avremmo un crollo, non solo per gli imprenditori, ma per il sistema economico siciliano.

Ecco perché io credo che è un azzardo pensare, così come mi dicono alcuni colleghi, che alcuni colleghi sono consci dei limiti che la norma ha sul piano costituzionale, per la verità anche alcuni stessi imprenditori, però poi mi dicono di approvarla e vedere poi come va a finire.

Ma può un legislatore operare senza avere chiaro il riferimento e il quadro normativo, e soprattutto la certezza del diritto per coloro che dovranno applicare la legge?

Ecco perché, signor Presidente, nel dire che ribadisco le ragioni di incostituzionalità anche alla luce delle dichiarazioni qui fatte dagli uffici, voglio però concludere con un ragionamento, e devo dire con una amarezza, e la dico così come la penso, abituato come sono a dire sempre quello che penso, anche a costo di dispiacere qualcuno. Io trovo anomalo che l'Ufficio di Presidenza, che ha un potere addirittura insindacabile sull'ammissibilità delle norme, anche alla luce dei rilievi di costituzionalità, in questo caso in maniera del tutto inusuale e per certi versi inedita, si rimette alla decisione dell'Aula.

Ma quali pressioni ci sono state attorno a questa legge, per mutare una procedura e una prassi nel ruolo che la Presidenza, a garanzia delle norme fondamentali, ha esercitato fin qui? Cosa giustifica il

fatto che, malgrado gli uffici, con la prudenza ma anche con la nettezza che i rilievi che vengono sottoposti propongono a tutti noi, la Presidenza si rimette all'Aula.

Io ne prendo atto, ma è evidente che stiamo introducendo un precedente, che da domani non può più la Presidenza richiamarsi a profili di presunta incostituzionalità dichiarando inammissibile norme, perché invece l'Aula potrebbe determinarsi in senso contrario.

A me dispiace che non c'è presente il Presidente dell'Assemblea, perché è chiaro che questo ragionamento vale innanzitutto per la Presidenza e per il suo Presidente, ribadisco che questa è una inusuale procedura, che io non condivido, che ritengo un precedente che delegittima la Presidenza dell'Assemblea, ed in ogni caso poiché la Presidenza in maniera piratesca ha deciso di rivolgersi all'Aula, ribadisco che, per quanto mi riguarda, questa norma non è tecnicamente approvabile, perché ha profili di incostituzionalità evidenziati anche dalla relazione, ma i cui effetti di incertezza amministrativa potrebbero essere tali da paralizzare il sistema degli appalti in Sicilia per un tempo che adesso nessuno di noi è in grado di stabilire.

Di questo ognuno si deve assumere la responsabilità davanti ai siciliani, perché poi non ci siano lacrime di coccodrillo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il relatore, onorevole Turano.

Prima di dare la parola all'onorevole Turano vorrei precisare che nessuna pressione è stata fatta nei confronti della Presidenza, onorevole Cracolici, semplicemente il fatto che come si evince anche dalla nota che abbiamo distribuito, non ci sono giudizi così trancianti per dichiarare incostituzionale questa norma.

Per cui, questa Presidenza, di fatto, si rimette all'Assemblea, perché fino a prova contraria l'Assemblea è l'organo sovrano e semmai, il contrario, era doveroso da parte mia, in qualità di Vicepresidente, oggi, non creare un precedente al contrario e cioè superare il significato dell'Assemblea attribuendomi un ruolo che, probabilmente, va al di là delle mie stesse competenze.

TURANO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli argomenti che trattiamo oggi hanno una peculiarità e una specialità che meritano tanta attenzione, però certi ragionamenti che io considero speciosi, non posso che contestarli con la franchezza che mi distingue, contestarli pubblicamente.

Non intervengo a difesa degli Uffici dell'Assemblea, non ce n'è nessuna ragione, anzi considero il parere fatto, un ulteriore parere, fatto non più lacunoso.

Cercherò di essere esaustivo nelle argomentazioni che intendo trattare se pur riconosco che sono argomenti molto difficili, ragione per la quale a nome del Gruppo parlamentare dell'UDC mi sono preoccupato di fornire il Gruppo stesso di un parere di un autorevole docente di diritto pubblico che ha rassegnato formalmente al Gruppo la sua opinione e che conclude per un ragionamento – sto parlando del Professore Fiorello dell'Università degli studi di Palermo – parere che intendo produrre agli Uffici dell'Assemblea perché di primo acchito avevo pensato che, forse, era opportuno leggerlo. Oggi, lo produco perché rimanga agli atti parlamentari e perché con gli atti parlamentari sia trasmesso agli organi preposti alla vigilanza delle leggi che l'Assemblea regionale approva.

Beh, se non si fosse perso, cosa di cui io pubblicamente mi sono, come dire, lamentato in questa Assemblea, onorevole Clemente, mi aiuti un attimino, oggi parliamo della modifica della legge sugli appalti....

CORDARO. Parlavamo proprio di questa cosa, ci stavamo confrontando.

TURANO, *relatore*. Lo so, e dicevo mi sono lamentato più volte con l'Assemblea che non ha esercitato più le prerogative previste dallo Statuto ovvero sia, ha cercato la scorciatoia dell'ulteriore mancata proposta deliberativa per fare ricorso alla Corte Costituzionale.

Se questa si fosse verificata oggi non saremmo a parlare, non saremmo a parlare perché avremmo una pronuncia della Corte costituzionale e non soltanto un'ordinanza, come citato nel primo parere degli Uffici, perché l'ordinanza - non ricordo il numero - quella che è citata dagli uffici, testualmente dice: "nessuno può ledere i principi della libera concorrenza nel territorio nazionale", e non c'era bisogno che lo dicesse la Corte costituzionale, era sufficiente sapere quali sono i temi dettati nel Trattato di Lisbona ed era sufficiente conoscere l'articolo 117 della Costituzione.

Ma è sufficiente lo stesso conoscere l'articolo 14 dello Statuto, la lettera g) – se non ricordo male – per dire che in materia di appalti l'Assemblea regionale conserva una potestà legislativa autonoma. Potestà legislativa che non può andare, e mai dovrebbe succedere, contro l'ordinamento nazionale. Cosa dice? qual è il confine allora all'interno del quale ci muoviamo?

E' quello che viene riassunto nel parere che pochi minuti fa gli uffici hanno distribuito e che viene articolato nella pronuncia, questa volta della Corte costituzionale, con la sentenza 431 del 2006.

Dice che, nel rispetto dei principi, qualunque potestà pro-concorrenziale è rimessa certamente agli Statuti delle regioni, della regione siciliana, nel caso in specie e delle Regioni a Statuto speciale delle province di Trento e Bolzano.

Io mi chiedo se la norma che stiamo approvando, come dice il manuale di diritto amministrativo che fa dottrina in materia, il manuale dice che le norme pre-concorrenziali permettono e consentono a prescindere le evoluzioni esterne che possono inquinare un procedimento legittimo, un'Assemblea legislativa a pronunciarsi e ad eliminare questo fattore di discriminazione e ne sono tanto convinto che se gli uffici avessero fatto un'attenta analisi con l'Osservatorio per i lavori pubblici, avrebbero visto come gli effetti del ribasso sono tanto anomali da aumentare in maniera percentuale quasi con la stessa cadenza giornaliera.

Cioè significa che vi è di fatto, poco fa l'onorevole Cracolici parlava di quali pressioni sugli uffici dell'Assemblea, e non ce ne sono state, e io mi assumo la responsabilità di dire che secondo me c'è un motivo per il quale molti imprenditori si lamentano della poca e della corretta applicazione della legge.

Quotidianamente assistiamo a ribassi da 37-38 per cento che aumentano ciclicamente anzi giornalmente. Allora, mi permetto di dire che l'Assemblea regionale sta facendo una legge sana con il principio che è statuito nell'articolo 3. Sta eliminando i fattori di rischio che la stessa legge regionale attualmente in vigore ha esplicitato e ritengo che la correzione di questo meccanismo non produrrà nessuna impugnativa da parte del Governo nazionale che ad ogni buon conto, anche se dovesse venire, non potrebbe non tenere conto del precedente della sentenza della Corte, la n. 431 del 2007, che sulla Regione Campania per le stesse ragioni, ha espressamente indicato qual è la via da seguire.

Qua siamo all'interno di un confine giuridico che non è in questa sede il mio mestiere. Io faccio politica. Devo essere attento nel capire quali sono gli umori della politica, i sentimenti dei cittadini e trasformarli in proposte.

Ho detto che in un posto dove il ribasso d'asta si aggira sul 38 per cento non vi è sicurezza nei cantieri e non vi è certezza della buona esecuzione dell'opera.

Quindi, ritengo che le argomentazioni e le preoccupazioni cementava l'onorevole Cracolici, legittime nella sua veste, siano da essere superate. Ragione per la quale non mi sembra inopportuno che l'Aula si pronuncia, ragione per la quale chiedo ai colleghi parlamentari dell'Aula di esprimersi con un voto chiaro per rivendicare non solo le potestà statutarie, ma per approvare una legge che, nel rispetto dei principi costituzionali del dettato della normativa nazionale e comunitaria ha la libertà di introdurre ulteriori clausole pro concorrenziali che possono aprire di più il mercato degli appalti

pubblici a proposte più eque, nell'interesse della buona esecuzione dell'opera e nell'interesse di chi si accolla il rischio di partecipare ad un lavoro pubblico.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, io sono tendenzialmente legato al rispetto della legge e al rispetto delle consuetudini parlamentari e sono, fino ad oggi pomeriggio, convinto che anche la Segreteria generale e la Presidenza dell'Assemblea dovrebbero essere tendenzialmente legati alle leggi, alle consuetudini parlamentari, ad una metodica normativa e parlamentare che governa quest'Aula da quando sono vigenti le leggi che si applicano e da quanto, e non è mai accaduto caso contrario, le consuetudini parlamentari diventano in buona sostanza seppure in maniera sostanziale, appunto, piuttosto che formale, norme applicabili.

E allora, siamo in una fase di grande confusione presidente Venturino. Vedo che attorno alla Segreteria generale c'è baruffa, anche oggi c'è baruffa nell'aria, ma questo è un periodo in cui, dalle parti del Governo della maggioranza, c'è tanta baruffa; vorrei che almeno la Segreteria generale fosse lasciata in pace perché, mandare il disegno di legge n. 997 alla I Commissione per il parere di competenza è una cosa, a mio parere, irrituale essendosi trattato di norme finanziarie che dovevano andare per competenza esclusiva alla Commissione "Bilancio".

Lei dirà, Presidente, ma che c'entra? Ed io mi rivolgerò all'onorevole Cracolici che, ancora una volta, viene distratto dal Governo e inviterei gli Assessori a stare ai loro posti, per favore.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, Assessori se, cortesemente ristabiliamo; scusi onorevole Cordaro, lo faccio nel suo interesse, cortesemente se prendiamo posto. Grazie.

Prego onorevole Cordaro, continui il suo intervento.

CORDARO. Ed io, proprio facendo riferimento al disegno di legge n. 997, mi rivolgo all'onorevole Cracolici e dico: "Onorevole Cracolici, è politica, è solo ed esclusivamente politica".

E fino a quando noi creeremo i presupposti perché la politica continui a fuggire dalla sue responsabilità, finiremo per arretrare noi e per dare spazio ad altri.

Lei, poc'anzi, nel pieno delle sue funzioni, ha dichiarato inammissibile una norma che voleva rimandare a lavoro i dipendenti degli SSR senza costi aggiuntivi per la Regione; ha fatto una legittima scelta politica.

Oggi, qui, noi dobbiamo decidere, Presidente dell'Assemblea; il mio ragionamento potrebbe sembrare in sintonia con l'onorevole Cracolici e, invece, non lo è, se vogliamo fare politica o vogliamo, ancora una volta, arretrare lasciando che altri suppliscano ai nostri compiti ed ai nostri diritti-doveri riconosciuti dalla Costituzione.

Se la Presidenza dell'Assemblea manda in Aula un disegno di legge, per me è ammissibile. Non c'è una soluzione diversa. Se non siete in condizioni di prendere decisioni, fatecelo sapere, l'Aula si assumerà le sue conseguenze.

Onorevole Venturino, io so che lei è Vicepresidente vicario, ma oggi, per me, lei è il Presidente. Lei non può venirci a dire che lo ha fatto per rispetto dell'Aula, perché altrimenti torniamo a tutte le norme che la Presidenza stralcia a buon diritto, a torto e ragione, ad esempio in ogni sessione finanziaria, rispetto alla cui decisione quest'Aula non ha parola.

Allora, noi ci dobbiamo intendere. Io sono pronto ad assumermi le mie responsabilità, però se vogliamo che la politica ritorni ad avere prestigio e prima che prestigio dignità, dobbiamo eliminare una serie di giochetti che non stanno e non possono stare nell'alveo di un Parlamento serio.

La Presidenza dell'Assemblea dica, come nel suo diritto-dovere, se questa norma è ammissibile o meno; per me ad oggi questa norma è in Aula e io sono pronto a votarla favorevolmente non c'è una

soluzione alternativa. Altrimenti, qualora la vostra decisione dovesse essere diversa, questa volta sì, noi introdurremmo una eccezione che diventerebbe assai pernicioso per la prosecuzione dei lavori di quest'Aula, perché finiremmo per dover contestare - a torto o ragione ribadisco - ogni qualvolta il Presidente dell'Assemblea nel pieno dei suoi poteri dovesse decidere una norma ammissibile o inammissibile. Non possiamo dare un colpo al cerchio e un colpo alla botte.

Invito la Presidenza, dunque, qualora lo ritenesse, nel rispetto dei regolamenti e delle norme a riunire l'Ufficio di Presidenza a consultarsi con la Segreteria generale, a porre in essere quello che serve per uscire da quella che potrebbe diventare una vera e propria *impasse* istituzionale.

L'Aula desidera votare questo disegno di legge e fino a questo, momento avendola mandata ripeto la Presidenza in Aula, noi siamo pronti per votarla. Noi non possiamo dare un parere di legittimità, noi diamo un voto nel merito. Se così non dovrà essere, l'Assemblea si decida, noi ne prenderemo atto. Se il disegno di legge resta all'attenzione dell'Assemblea, per me significa in maniera automatica che è legittimo e che può essere votato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi l'onorevole Sammartino e l'onorevole Sudano.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011” (nn. 488-762/A)

PRESIDENTE. Molto brevemente onorevole Cordaro, se mi permette una brevissima replica visto che oggi il Presidente sono io. Qui è chiaro che oggi vogliamo ribadire con forza il ruolo della politica; è per questo motivo che questa Presidenza oggi decide giustamente di affidare all'Aula il compito di votare una legge che assolutamente ha superato l'esame della Commissione ed è arrivata qui.

Il Presidente stralcia tutte quelle norme che sono chiaramente e palesemente in contrasto con la Costituzione. Così come abbiamo scritto nella nota che è stata distribuita, non si evince in questa nota nessun tipo di parere anticostituzionale. Per cui, giustamente siccome è l'Aula che si deve esprimere, perché questo il nostro compito di deputati, l'Aula deciderà cosa fare su questo disegno di legge.

Ne approfitto, tra l'altro, per ricordare all'onorevole Cracolici che dopo il suo intervento non ha, nel rispetto del Regolamento, formalizzato o meno la sua proposta di questione pregiudiziale.

Le ricordo che ai sensi del Regolamento lei può farlo se sostenuta da almeno otto deputati perché siamo già in fase di discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Malafarina. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come al solito ci ritroviamo a discutere di formalismi, perché qua esistono due scuole di pensiero: una scuola di pensiero che vuole affrontare i problemi concreti sul tappeto e cercare di risolverli e un'altra scuola di pensiero che preferisce mantenere il rispetto formale della legalità, ignorando che spesso e volentieri il rispetto formale di una presunta legalità è quello che poi crea degli scontri assolutamente inenarrabili.

Noi stiamo assistendo, oggi, a una serie di gare pubbliche – onorevole Cracolici, gradirei che lei potesse ascoltare – stiamo assistendo a una serie di gare per appalti pubblici con dei ribassi assolutamente improponibili. Improponibili perché per la stessa relazione della Corte dei conti c'è una media dei ribassi per appalti pubblici che si attesta intorno al 37-38 per cento.

Non ho i dati qui immediatamente disponibili, però basta andare a consultare l'ultima relazione del 3 luglio 2015 della Corte dei conti per capire in quale perversa situazione versa il settore degli appalti pubblici. Appalti - torno a dire - aggiudicati con circa il 38 per cento di ribasso che non possono essere per la stessa sproporzione fra i calcoli effettuati da uffici che applicano un prezzario regionale e non possono essere sostenute dalle imprese.

E' fisicamente ed economicamente impossibile che un'impresa con circa il 40 per cento del ribasso sul prezzario regionale sia in grado di portare al compimento un'opera pubblica e non è un mistero per nessuno che gran parte delle opere pubbliche siciliane oggi siano sotto inchiesta una volta per il cemento depotenziato, una volta per i lavoratori in nero, una volta per i sub appalti dati da organizzazioni criminali che, magari, riciclano in quelle circostanze i proventi di attività illecite.

Quindi, noi ci ritroviamo di fronte a una situazione di alta anomalia che tutti quanti denunciano nei momenti in cui interviene l'Autorità giudiziaria per dire che ci vogliono dei correttivi e poi ci ritroviamo in quest'Aula a dire: non possiamo affrontare il problema perché c'è una presunta violazione a una legge dello Stato; tant'è che poi si formalizza tardivamente e dopo reiterati inviti e dopo che la questione è stata sollevata e dopo che la questione è posta alla discussione e dopo un lavoro di sei mesi da parte della Commissione si ottiene un parere da parte degli uffici legislativi.

Arrivati a questo punto sono io a non capire più se ci fossero stati preliminarmente dei rilievi di costituzionalità credo che fosse stato necessario prima di assegnare il disegno di legge alla Commissione - mi corregga l'onorevole Trizzino se sbaglio - prima di assegnarlo alla Commissione giudicarlo ammissibile o non ammissibile sulla scorta di un giudizio di costituzionalità o anti costituzionalità.

Questo non è stato fatto. Abbiamo perso un sacco di tempo a discutere assieme alle associazioni di categoria che oggi sono qua in Aula se non sbaglio, assieme all'associazione di categoria che lamentano le anomalie degli appalti siciliani, perché economicamente sono costi assolutamente insostenibili.

Allora, qua noi abbiamo due scuole di pensiero sottolineo: chi ha di fronte dei problemi e cerca di risolverli positivamente affrontando il problema e chi cerca di restare ingessato dentro dei confini di presunta incostituzionalità, e con questo sistema da 20 anni a questa parte questa Terra è rimasta sempre ferma, immobile, ingessata in attesa dell'illuminazione una volta del Commissario, una volta dalla Corte costituzionale, una volta non si sa bene da chi, che poi alla fine non decide nulla. E non decide nulla, caro Presidente e cari colleghi, per un motivo estremamente semplice: perché questa relazione è "piratesca" da Ponzio Pilato ed è piratesca sapete perché? "In conclusione questo ufficio ritiene in ordine all'articolo 3 eccetera, eccetera, continuano i profili di criticità già espressi relativamente alla possibilità per la Regione di discostarsi dalla normativa statale in tema di qualificazione e selezione dei concorrenti, procedure di affidamento e criteri di aggiudicazione" - sto leggendo a pagina 6 -. "Pur tuttavia, occorre tener conto anche dei margini, come sopra descritti, di apertura della Corte costituzionale in tema di norme regionali con effetti pro-concorrenziali, quali quelli che si prefigge di produrre la proposta in esame attraverso l'obiettivo della riduzione dell'esercizio di pratiche collusive da parte delle imprese della nostra Regione.

Ometto di leggere il resto, ognuno lo può leggere. Ma il dato essenziale di cui stiamo parlando, giuridicamente parlando, è che noi andremmo a violare dei principi di concorrenzialità e, credo, che non sia questo il tema del dibattito.

Noi avremmo violato dei principi di concorrenzialità, in contrasto con la legge statale, solo se e qualora avessimo deciso di produrre delle valutazioni per cui l'impresa A di colore bianco era più simpatica dell'impresa B di colore grigio. Noi non stiamo facendo questo, stiamo dicendo semplicemente che il valore di aggiudicazione della soglia degli appalti viene determinato in modo assolutamente libero e trasparente, garantendo proprio quella concorrenzialità che si dice essere violata. Noi stiamo, proprio con questa legge, mettendo a posto dei tasselli che oggi la stessa

relazione ci dice necessari, perché l'obiettivo della legge è la riduzione dell'esercizio delle pratiche collusive da parte di imprese della nostra Regione.

Il che significa che questa legge, forse, coglie proprio nel segno necessario per ridare agli appalti pubblici una loro funzionalità, senza intervento di *combine*, di pratiche a tavolino che anni di dichiarazioni di collaboratori di giustizia ci dicono essere sempre state vigenti e, soprattutto, ci mettono in condizioni di avere delle opere pubbliche senza le perizie di variante che costano più dello stesso appalto, come rilevato, caro Presidente, anche dalla Corte dei conti.

Io ritengo che questa legge debba essere approvata per tutto quello che ho detto e ritengo assolutamente insussistenti le condizioni di incostituzionalità ventilate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di proseguire, comunico che è stata avanzata dall'onorevole Cracolici – così come da Regolamento – una richiesta di pregiudiziale che è firmata – così come da Regolamento – da otto colleghi.

A questo punto, sempre in ossequio al Regolamento, dobbiamo passare a votare questa pregiudiziale. Invito due onorevoli a parlare a favore e due onorevoli a sfavore.

(Proteste da parte dell'onorevole Assenza)

No, no onorevole Assenza, è inutile proseguire perché c'è una richiesta di pregiudiziale.

Onorevole Assenza, qui si parla molte volte dell'applicazione del Regolamento, di condurre quest'Aula non come se fosse ...

GRECO GIOVANNI. E lei non lo sta applicando!

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, la prego di non urlare, le ricordo che si trova all'interno del Parlamento siciliano.

L'onorevole Fazio parlerà a sfavore della pregiudiziale.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io voglio raccogliere la contestazione dell'onorevole Assenza, e non solo, sulla proposizione della pregiudiziale che l'onorevole Cracolici ha voluto oggi avanzare dopo il tentativo di affossare questo disegno di legge, nonostante e malgrado il Presidente Crocetta, le posso garantire, nella sua Gela aveva garantito che quella norma sarebbe stata approvata il 15 maggio 2015, senza che la stessa norma fosse ancora calendarizzata.

Allora, oggi viene avanzata una questione pregiudiziale, non considerando il fatto, come dice l'articolo 101: "la questione pregiudiziale può essere avanzata prima che abbia inizio la discussione generale". La discussione generale è stata avviata la settimana scorsa; la settimana scorsa ci siamo fermati perché è stato detto "guardate, c'è un parere di costituzionalità", lo stesso parere, Presidente, su cui lei e gli uffici avete detto: "attenzione, è un parere che non è tranciante, fermo restando che, poi, l'Aula è sovrana". Lei stesso ha detto questo. Allora, lei non deve cadere anche nella contraddittorietà delle affermazioni, lei non deve cadere in contraddizione perché, altrimenti, rischiamo veramente di far saltare una impalcatura parlamentare nei lavori d'Aula.

Io la prego Presidente, in maniera molto seria, mi rendo conto che l'onorevole Cracolici, ed è giusto che sia così, abbia fatto la sua battaglia, ma qua c'è un'Aula che vuole andare avanti e riteniamo anche che questa questione pregiudiziale sia inammissibile.

Lei ha il dovere, legga l'articolo, la prego, si informi anche con gli uffici. Noi riteniamo che la stessa questione, fermo restando che nel caso non temuto venisse, comunque, posta ai voti, sarà respinta, perché la maggioranza dell'Aula è contraria a questa pregiudiziale, in quanto la riteniamo strumentale, intempestiva ed anche inopportuna. Dopodiché, però, siccome è strumentale, è intempestiva, ma anche – ma quello è un fatto politico – inopportuna, la prego, Presidente, faccia ritirare la questione pregiudiziale all'onorevole Cracolici, diversamente non l'ammetta.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011” (nn. 488-762/A)

PRESIDENTE. Per correttezza, lei tra l'altro onorevole è anche un avvocato, se lei continua a leggere l'articolo 101, leggerà al secondo punto: “iniziata la discussione, la proposta deve essere avanzata con domanda sottoscritta da almeno otto deputati”, quindi, si parla anche di discussione già avanzata, per cui è scritto nel Regolamento.

Il problema, caro onorevole Falcone, è che qui è come se esistessero 90 Regolamenti, io ne conosco soltanto uno e lo applico. L'onorevole Cracolici ha il diritto di avanzare una pregiudiziale in base al Regolamento, se appoggiata. Qui, come potete vedere dai fogli che sto facendo circolare, è appoggiata da otto deputati, quindi, proseguo in base a quello che è il Regolamento di questa Assemblea.

CORDARO. Dov'è?

PRESIDENTE. La stanno distribuendo, onorevole Cordaro.

Detto ciò, devo procedere secondo Regolamento per evitare proprio questo tipo di interpretazioni soggettive che fanno malissimo all'immagine di quest'Aula.

Io devo proseguire in base al Regolamento che prevede, a questo punto, che parlino due deputati a favore della questione pregiudiziale e due contro.

Si erano già iscritti contro la pregiudiziale gli onorevoli Fazio e Oddo, adesso ho bisogno di due deputati che parlino a favore che sono gli onorevoli Panarello ed Anselmo.

Iniziamo con l'onorevole Anselmo che era già stata iscritta precedentemente. Facciamo in alternanza, onorevole Anselmo, onorevole Fazio, onorevole Panarello, onorevole Oddo.

ANSELMO. Signor Presidente, sono a favore della pregiudizialità, della questione di costituzionalità, perché ho riletto attentamente, presidente Trizzino, anche il resoconto dell'Aula dell'altra volta. Ho fatto chiaramente le mie ricerche, tutti noi abbiamo, in questi giorni, letto sentenze della Corte Costituzionale, il che mi fa anche molto piacere, però bisogna anche leggere tutte le sentenze della Corte Costituzionale e non estrapolare soltanto quello che a noi fa comodo senza leggere il prima e il dopo.

La Corte Costituzionale, quando veramente ammette in ordine alle procedure, quando dice: “il legislatore regionale può legittimamente adottare, in ordine alle procedure ad evidenza pubblica, disposizioni con effetti pro-concorrenziali esclusivamente nelle ipotesi in cui esso possa vantare un autonomo titolo di legittimazione”.

Presidente Trizzino, il mio unico dubbio è su questo, su tutto il resto mi trovate perfettamente d'accordo, ma il mio dubbio è, sostanzialmente, l'antecedente da cui discende tutto questo.

Secondo me la Regione siciliana non ha, e su questo sono sicura che i miei colleghi costituzionalisti, di cui avete avuto i pareri, non possono che essere d'accordo con me, è

sull'autonomo titolo di legittimazione che ha la Regione siciliana su cui c'è veramente il dubbio, perché attenzione che poi si faccia passare che una parte dell'Aula non vuole fare politica ed una parte sì, una parte dell'Aula non vuole favorire gli imprenditori ed un'altra parte no, ebbene, sgombriamo il campo da questo equivoco perché qua, penso, tutta l'Assemblea ha voglia e vuole rilanciare l'economia siciliana ma non è facendo leggi palesemente in contrasto con quella che è la ripartizione delle competenze che possiamo farlo, dare il palliativo di dire: "noi l'abbiamo fatto, poi, ci hanno impugnato la legge", oppure "c'è il ricorso di costituzionalità".

Gli imprenditori hanno bisogno di norme chiare, certe e sicure, per cui da domani possano mettersi a lavorare, non possiamo fare sì che un giudizio di costituzionalità su questa norma blocchi, non per sei mesi, non per un anno, ma per almeno due anni, perché questi sono i tempi della giustizia costituzionale, l'attività degli imprenditori.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fazio.

FAZIO. Signor Presidente, credo che questo sia il classico caso dove non ci sia un orientamento uniforme, bensì ci siano due scuole di pensiero e due interpretazioni.

Però, rinunciare ad inizio, soprattutto alla peculiarità che lo Statuto siciliano assegna alla Sicilia, lo trovo veramente aberrante.

Ho letto con molta attenzione la relazione dell'ufficio e non mi pare di avere letto tra le conclusioni che l'ufficio individui la materia contenuta nel disegno di legge, tra quelle rientranti nell'ambito della riserva assoluta ordinaria. Infatti, in questo caso, non avremmo nulla da discutere, anzi l'ufficio evidenzia come il quadro normativo sia in corso di evoluzione, e come la stessa Corte Costituzionale, più volte chiamata, abbia lasciato ampi margini di apprezzamento, direi io, di intervento a favore del legislatore siciliano.

Mi piace ricordare, rinforzando la tesi anche dell'ufficio, che già la regione Valle d'Aosta, nel 2005, ha legiferato ed il cui contenuto di questa legge si avvicina, se non quasi identico, al contenuto di questo disegno di legge, quindi, abbiamo un precedente, forse non apprezzato, a mio avviso, opportunamente, da parte dell'ufficio, affermando che trattasi di una legge che è stata approvata prima dell'entrata in vigore del codice degli appalti.

Mi permetto, semplicemente, di fare osservare, eventualmente, ai relatori della relazione, vero è, ma è vero altrettanto che questa legge, nel suo proseguo e dopo l'entrata in vigore del codice degli appalti, in questo caso efficace nei confronti della Valle d'Aosta, ha trovato sicuramente applicazione concreta e pratica, eppure nessuno si è sognato di impugnare quella legge perché incostituzionale, in quanto non più di competenza del legislatore da parte della Valle d'Aosta.

Non mi pare che non possa almeno immaginare che questa legge, da parte del 2005 fino ai nostri giorni, non abbia trovato applicazione, tant'è vero che, eventualmente, nessuno ha sollevato la questione di legittimità costituzionale.

Ed è anche altrettanto vero, consentitemi, che ci sono dei dubbi al riguardo, ci sono dei dubbi proprio sulla base delle pronunce della stessa Corte Costituzionale perché la Corte, ogni volta, chiamata, eventualmente, a riscontrare questioni per quanto riguarda la distribuzione di competenze tra Stato e Regioni, individua margini, parti di competenza, ora attribuendole allo Stato, ora attribuendole alla Regione.

In questo caso, fino a quando non abbiamo una pronuncia espressa da parte della Corte Costituzionale, credo che possiamo discutere e, come d'altronde accade in questi casi si formano diversi filoni di pensiero, filoni che possono venir meno solo quando la Corte, cui la nostra Costituzione demanda per la competenza per attribuire e dirimere il conflitto di competenza, si pronuncia possiamo sostanzialmente ottenere un risultato.

Non mi convince neanche ciò che evidenzia l'ufficio perché richiama la legge regionale approvata dall'Assemblea regionale nel 2010, oggetto di impugnativa. Mi domando: ma l'impugnativa non

significa che la Corte costituzionale si sia pronunciata al riguardo! Quindi, non abbiamo, a mio avviso, alcun pronunciamento pacifico che, in qualche modo, determini la competenza a favore o attribuisca una riserva assoluta a favore del legislatore statale.

Ecco perché pur, come d'altronde è normale, ma credo che tutti noi conservando dei dubbi, ma dubbi che non possono essere, in qualche modo, chiariti perché, come è ovvio, non ci sono dei precedenti specifici a riguardo e, credo che sia opportuno, invece, ribadire anche in questo caso la competenza esclusiva della nostra Regione e perché no anche immaginare un'occasione, laddove in qualche modo ci dovesse essere impugnativa da parte dello Stato, un ravvedimento da parte dello Stato affinché intervenga sul codice degli appalti e lo modifichi perché il problema è tutto lì, perché i problemi che, sicuramente, la Sicilia, i siciliani o gli appalti in Sicilia stanno subendo, non è difforme da quello che, effettivamente, avviene nel resto dell'Italia. Infatti, non si riesce a comprendere perché il legislatore nazionale non abbia preso provvedimenti o non abbia intrapreso iniziative tali a modificare, tenuto conto che nella concretezza le risultanze o le ricadute negative così come sono così evidenti nel territorio siciliano, sono anche evidenti nel territorio nazionale.

Ecco perché nonostante, continuo a ripetere, i dubbi che sono anche legittimi a riguardo, tenuto conto che nessuno ci dice, in qualche modo, a chi spetta in maniera chiara e pacifica la competenza a riguardo o se c'è nella fattispecie una riserva assoluta a favore del legislatore statale, sono propenso ad approvare la legge, che ritengo anche meritevole di attenzione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panarello.

PANARELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avendo letto il parere degli uffici, credo che sia del tutto fondata la richiesta della pregiudiziale avanzata dal collega Cracolici per gli effetti allarmanti che potrebbero intervenire in una materia delicatissima come quella degli appalti. Lo dico, naturalmente, facendo la premessa che il tema del massimo ribasso che credo, collega Fazio, sia all'attenzione del Parlamento nazionale, è un tema, diciamo così, discutibile con il corollario delle cosiddette offerte anomale che sono oggetto di questa norma.

Naturalmente, il massimo ribasso, vorrei ricordare ai colleghi, a tutti noi, fu introdotto perché c'è un livello elevatissimo di corruzione in questo settore ed anche in altri, purtroppo, nel nostro Paese e si immaginò che il massimo ribasso fosse il modo per evitare o per limitare gli accordi a tavolino, per dare più trasparenza al sistema.

Io sono perché, tenuto conto degli effetti, il Parlamento nazionale ritorni sopra questa materia e legiferi in maniera tale da evitare gli effetti negativi che il massimo ribasso determina per le imprese, per i lavoratori che spesso sono le vittime principali di queste offerte anomale, e per la stessa erogazione di servizi o per la costruzione di opere.

Detto ciò, ho ricordato l'altra volta, ed è il tema della pregiudiziale, che nella precedente legislatura, sulla base di una direttiva esplicita nazionale che ha un significato, cioè di fare in modo che in questa materia ci sia uniformità in tutto il territorio nazionale, come dire, il Parlamento si orientò al recepimento della normativa nazionale. Il tema è questo, ed è un tema che ha anche una logica.

Tutti quelli che, come dire, discettano legittimamente sull'idea di dare una mano alle nostre imprese, ai nostri lavoratori, eccetera, eludono questo problema, che in un paese sarebbe singolare che ogni regione si facesse una propria normativa sugli appalti.

Sarebbe una situazione, questa sì, anomala, anche perché, come è noto, i nostri imprenditori vanno a lavorare in altre regioni e imprese di altre regioni vengono a lavorare nella nostra.

E, allora, penso che sia di assoluto buon senso fermarsi e valutare attentamente i rischi che l'approvazione di questa norma potrebbe comportare; lo dico nell'interesse degli stessi imprenditori, nell'interesse della Sicilia perché rischia una situazione di caos in un settore delicatissimo, in una fase nella quale c'è sempre meno lavoro e si fanno sempre meno gare, e ragionare a partire da un

intervento sul Parlamento nazionale, perché il nuovo codice degli appalti preveda modalità di gara che evitino i rischi e le difficoltà che il ribasso d'asta, così come è stato votato a livello nazionale e così come è stato praticato nel corso di questi anni, comporta per le imprese, per i lavoratori e per il corretto svolgimento delle opere e dei servizi per la pubblica amministrazione.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Grasso e Mangiacavallo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011" (nn. 488-762/A)

PRESIDENTE. Un'altra piccola comunicazione, onorevole Cracolici, giusto per farlo rimanere agli atti, ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2, perché siamo già in fase avanzata di discussione generale, giusto per essere chiari, va bene?

L'Assemblea ne prende atto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Oddo. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sono un fine costituzionalista, però, sull'argomento ho cercato di acquisire più elementi di valutazione possibili ed enumero tre ordinari di diritto costituzionale, il Presidente e la Commissione, l'Assessore al ramo, sostanzialmente anche gli uffici, i cui pareri mi sembrano che vadano tutti nella direzione della potabilità giuridica della norma che stiamo adottando, uso questo termine brutto.

Credo che anche la concomitanza di questo dibattito con la vicenda politica nazionale sugli appalti, consenta alla Sicilia di dire una parola nella giusta direzione, assolutamente, non è una concomitanza che vedo negativamente e che, stasera, ci pronunciamo in un senso che sia favorevole al mondo delle imprese, in quanto auspicato da tutte le organizzazioni di categoria, credo possa avere un'influenza positiva sul dibattito in corso, in questo momento, al Governo nazionale sul tema.

Ma dico di più, questo è un organismo politico, è un'istituzione politica, la nostra, la quale è assolutamente abilitata a fare valutazioni anche di ordine politico, non esclusivamente giuridico.

Dal punto di vista politico, ravviso che il fatto che, nella Sicilia, in questo momento di grande difficoltà economica, sociale e finanziaria, quest'Aula dia un segnale nella direzione di dare una mano al volano dell'economia sia assolutamente importante.

Io l'ho detto l'altro giorno da questo scranno: noi abbiamo difficoltà a fare leggi che presuppongono copertura finanziaria perché, lo sappiamo, viviamo una stagione di grande difficoltà finanziaria. Possiamo fare, sì leggi, questo vuole la Sicilia, che aiutano, quanto meno dal punto di vista normativo, la Sicilia ad andare avanti.

Ecco, questa è una tipica legge squisitamente normativa, a costo zero, che può aiutare la vita dei siciliani, delle imprese siciliane, nella fattispecie.

In ragione di questo, credo che possiamo anche assumerci qualche responsabilità politica e l'assumiamo alla luce del sole, quindi, a nome del Gruppo parlamentare del Megafono esprimo parere favorevole, contrario alla pregiudiziale di anticostituzionalità e favorevole all'esame, nel merito, del disegno di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la questione pregiudiziale. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvata)

Si prosegue con la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Cimino. Ne ha facoltà.

CIMINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il dibattito in Aula di questa sera mi è sembrato alquanto strano perché ritengo che il parere scritto dal Servizio Studi sia stato...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non intendo proseguire in questo clima, non si riesce ad ascoltare l'onorevole Cimino.

CIMINO. Signor Presidente, ritengo che i lavori, di questa sera, dell'Assemblea regionale siciliana siano tinti di un certo surrealismo perché diversi colleghi hanno voluto dare delle interpretazioni delle sentenze della Corte costituzionale o anche degli approfondimenti di natura tecnica rispetto al nostro Statuto ed alla autonomia regionale.

Ma vorrei ribadire come ritengo, oggi più che mai, potere ascoltare il Governo e l'Assessore ai lavori pubblici per chiarire, innanzitutto, indipendentemente dalle leggi nazionali e dalle sentenze della Corte costituzionale: a) se l'attuale sistema dei lavori pubblici in Sicilia è un sistema che garantisce realmente la trasparenza e la realizzazione dei lavori pubblici nel miglior modo possibile.

Il Governo, con il suo Assessore, in questa sede, più che interpretare le sentenze della Corte costituzionale o della Corte di cassazione o del nostro Statuto deve potere dirmi se quel sistema è un sistema che, oggi, riesce a realizzare l'obiettivo, di fatto, di garantire trasparenza, legalità e garantire anche la realizzazione vera dei lavori pubblici in Sicilia o se quel sistema va cambiato per fare in modo che i lavori pubblici in Sicilia non servano per realizzare, probabilmente, i lavori nel minor tempo possibile e, poi, avere i ponti che franano o le strade che sono chiuse all'accesso degli utenti e dei siciliani.

Io posso ribadire, per esperienza personale, e non sono quindi un competente in materia di lavori pubblici che, oggi, il sistema, penso proprio che non riesca a garantire la vera e piena realizzazione delle opere pubbliche nel miglior modo anche come durata rispetto alla realizzazione perché, signor Presidente, abbiamo una Sicilia che sta franando per opere vecchie e, purtroppo, abbiamo anche una Sicilia che sta franando per opere appena realizzate.

Allora, qualcosa non funziona in questo sistema ed il Governo deve potere proporre all'Aula una legge, un provvedimento che vada a coprire queste manchevolezze, queste zone grigie che bloccano, oggi, il sistema dei lavori pubblici e soprattutto la realizzazione delle opere pubbliche nel nostro territorio.

Ritengo, rispetto alla normativa nazionale, capire anche le esperienze delle altre Regioni, perché se nel nostro Paese altre regioni hanno attivato un sistema legislativo che funziona e che rende operativa anche la realizzazione delle opere pubbliche, non vedo per quale motivo in Sicilia, se questo sistema non funziona e non va bene, non si debba potere applicare o addirittura recepire.

Allora, concludendo più che le iniziative di carattere pregiudiziale del collega Cracolici, va affrontata, con serenità, l'abolizione del Governo, cosa il Governo propone per rendere questo sistema un sistema trasparente che possa dare anche la serenità che le opere realizzate siano delle opere durature e fatte anche nel miglior modo possibile.

Questo, oggi, è il vero problema che grida la nostra Regione ed è una Regione che merita di avere delle leggi chiare, immediatamente operative e che non vadano con il conflitto di costituzionalità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

Vi prego di contenere il vostro intervento all'interno dei 5 minuti.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo chiesto di parlare prima che ci fosse la pregiudiziale e questo fatto penso che rappresenti, nel dibattito dell'Aula, la prova che qualcuno ha detto: "Esistono due scuole di pensiero".

Secondo me esiste una scuola di pensiero ed un sottopensiero, un sottopensiero che disapprovo che è quello di non voler fare, di volere lasciare il mondo come si trova perché si ha paura.

Rileggendo gli interventi della scorsa seduta ho trovato, nei discorsi dei colleghi del PD, prevalentemente, le parole: "catastrofe", "preoccupazione", "dobbiamo assumerci la responsabilità", "blocco", "perdita di milioni", "blocco degli appalti"; è quasi come se il sistema che c'è oggi potesse minimamente fare pensare a qualcuno che va bene.

Il sistema che c'è oggi non va bene e a dirlo in Commissione, perché voglio ricordare ai colleghi e spero che ci sia un voto unanime su questa norma, che da più di un anno ci sono incontri, sedute di Commissione, in cui abbiamo sviscerato ogni passaggio e vorrei ricordare a chi è che se l'è dimenticato, chi è che proviene dai Sindacati, dal mondo del lavoro, che sono proprio i Sindacati che in questi mesi, anche fuori dalla Sicilia, hanno detto che la legge sull'affidamento dei lavori pubblici presenta delle criticità enormi, un sistema che sta mettendo a dura prova anche i diritti dei lavoratori, che sta mettendo a dura prova la sicurezza perché è chiaro che poi, l'anello debole della catena, è anche il lavoratore che non viene messo in condizione di lavorare serenamente e che spesso rischia anche la vita.

Vorrei ricordare anche le parole di Cantone, dell'AMAP, dell'autorità nazionale anticorruzione che, in qualche modo, ha fatto capire, in diverse sedi, che c'è bisogno di una modifica della norma proprio perché, la mancata trasparenza, porta ad una deroga non solo della sicurezza e della qualità dei lavori ma anche ad una deroga sulla legalità e che, oggi, ci vediamo come "oggi noi siamo terra di conquista per della bande di criminali", ha utilizzato proprio queste parole e, quindi, anche da questi passaggi noi possiamo, stasera, fare la differenza e dare qualcosa di qualità e poi mi chiedo se non dobbiamo fare le leggi per paura dell'impugnativa, per paura dell'incostituzionalità.

Sentirmelo dire da chi è che è riuscito persino a resuscitare la tabella "H" mi fa davvero sorridere perché, in quest'Aula, è successo di tutto in questi anni con il voto contrario del mio gruppo e avete votato positivamente delle robe indecenti; oggi, invece, state a spaccare il capello in quattro su delle cose ovvie che vengono chieste da più parti e voglio ricordare alcune sigle ANAEPA, Confartigianato, Ance Sicilia, Confapi Sicilia, CGL, CISL, UIL, eccetera, che proprio due giorni fa hanno fatto un comunicato congiunto, una lettera aperta nei nostri riguardi chiedendoci di non perdere più tempo e di votare questa norma.

Quindi, per piacere se possiamo andare avanti.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo sia necessario, presidente Venturino, per me che dal 1983 frequento dall'età di 21 anni, palazzi comunali, io aspetto l'assessore Baccei, quando finisce continuo Assessore, non voglio disturbare neanche l'onorevole Cimino, assolutamente non mi permetto.

Faccio il sindaco per la quarta volta nel mio piccolo Comune o grande che sia.

So quanto delicato sia il passaggio che riguarda gli affidamenti di lavori, acquisizione di beni e di servizi.

Ovviamente c'è una intera categoria che in grande difficoltà e spesso come dire sono costretti a sostenere spese come la SOA e il mantenimento di elementi essenziali con difficoltà perché comunque mancano i bandi, le gare e quando le gare ci sono mi ha colpito e guardato con interesse uno studio fatto da un imprenditore che la media aumenta dell'0,50 al mese.

Debbo dire a questo che io sono rimasto sconvolto coordinando una convenzione tra 28 Comuni vedere ribassi d'asta per la progettazione dei parsea arrivare al 67, al 72 e all'85%.

Stiamo parlando di incarichi di progettazione.

Debbo dire che io vengo da un tempo che nelle delibere di affidamenti degli incarichi, si metteva una formula.

La progettazione sarà pagata se l'opera verrà finanziata.

Quindi il problema sussiste anche per la costruzione di quel parco progetti fondamentali e indispensabili per la nuova programmazione per i nuovi bandi, per ciò che l'Amministrazione pubblica siano Comuni, siano Consorzi di Comuni hanno bisogno.

Oggi cosa io voglio dire rispetto al ragionamento appassionato ma per alcuni versi confuso dell'onorevole Foti che confonde tabella 'H', 163, direttive comunitarie sulla libera concorrenza.

Qual è il quadro che si andrà a verificare?

Noi oggi voteremo questa legge perché io voterò la legge, la voterò come un atto politico se volete di solidarietà a una categoria che ogni mese vede aumentare dello 0,50 il ribasso quando in un lavoro pubblico c'è il 37, il 38, il 41% di ribasso, non c'è dubbio che devi mettere a controllare la qualità dei lavori non solo il direttore dei lavori, ma probabilmente sette assistenti perché non devi mai abbandonare quel cantiere, verificando ogni giorno se tutti sono in regola, se tutti hanno i caschi, se tutti hanno le scarpe anti infortunio.

Il problema qual è?

Se l'Ufficio della Presidenza dell'Assemblea e non lo dico polemicamente, magari l'avessero fatto prima, quando la Commissione discuteva del testo, trattandosi di una materia come dire di base che quello della tutela della libera concorrenza che è fondamento della stessa Unione Europea, non lo dico polemicamente, perché oggi caro Presidente Venturino, quando chi con molta onestà come l'onorevole Cracolici, il Gruppo del Pd, sfidando quella che è il bisogno, il comune sentire di modificare la norma, dicono esattamente la verità e la verità agli ammalati non fa mai bene, agli ammalati devi dare speranza, a chi bisogno devi aiutarlo.

Ora il ragionamento qual è? Noi ci troviamo in questa situazione.

Io non sono dell'idea della disastrosità della situazione.

L'Assemblea approva la legge, non credo che tra i Tribunali amministrativi e regionali sorgeranno tante questioni di incostituzionalità.

Si procederà all'aggiudicazione tenendo conto che una aggiudicazione tra verifica ed altro, si impiegano sei mesi.

Ma nei prossimi sessanta giorni cosa accadrà?

Accadrà che in qualche modo se ciò che è scritto e io non lo condivido perché quello che scritto è la mia opinione. Mi sono fatto una opinione sulla base di quello che gli Uffici di quest'Assemblea, di questo Parlamento hanno scritto.

Debbo dire che tranne il passaggio sulla variabilità e il mutamento dell'opinione del giudice delle leggi che la Corte Costituzionale, complessivamente fanno riferimento a sentenze, a disposizioni trattati, alla prerogativa del legislatore statale in maniera di concorrenza.

La preoccupazione mia qual è? Che quello dei 60 giorni e il Governo impugna dobbiamo ritornare Governo nazionale, dobbiamo ritornare in Aula, in Commissione, per cui se ci fosse oggi cosa che non potrà più accadere, o se ci fosse stato un approfondimento sulla questione di merito perché poi a questa categoria a cui dovremo dare ognuno un attestato di benemerita alle imprese che ogni giorno si inventano qualche cosa per sopravvivere a una crisi che è devastante soprattutto perché ritardiamo nella spesa anche la parte della Regione, noi rischieremo d'avere creato un'illusione e di dovere ricominciare da capo, ciononostante io mi auguro che ciò che gli uffici, no io o gli altri del PD quelli che abbiamo votato per la pregiudiziale, possa essere smentite e il Governo non lo raccolga e voglia continuare su quella che era la normativa di una Regione che non è

Lombardia, che non è la Campania ma che è la Val d'Aosta che ha un numero di abitanti e probabilmente un volume d'affari degli appalti minimo.

Mi auguro che invece possa essere smentita una opinione autorevole, un parere autorevole di questa Presidenza dopo di ch  - onorevole Foti - il problema reale   anche - e vado alle conclusioni signor Presidente - come reintrodurre a tutela dell'impresitoria siciliana quella norma che consentiva di potere affidare lavori alle imprese artigiane per 300 milioni di lire.

Bisogna, Assessore Pizzo, vedere come, rendere compatibile perch  quello   il tessuto delle cosiddette imprese individuali o delle Sas o delle piccole imprese che hanno bisogno di lavorare anche con appalti di 150 mila euro senza praticare ribasso e obbligatoriamente del 30 -35 - 40 per cento, per cui nel dire che comunque voteremo questa norma io chiedo all'Assessore di immaginare a reintrodurre quella normativa che consentiva alle imprese iscritte nell'albo artigianale perch  non rientriamo n  nella casistica sotto soglia, n  nella casistica sopra soglia ma dobbiamo rientrare in un'altra fattispecie che secondo me   compatibile con il sistema concorrenziale previsto e voluto dall'Unione europea.

Questo passaggio   fondamentale e va fatto nel pi  breve tempo possibile.

ASSENZA. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facolt 

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, brevissimamente anche perch  io ero intervenuto nella scorsa seduta cercando con le mie forze, invero modeste, di dire che i dubbi di incostituzionalit  che si profilavano erano pi  soggetto di insana paura che non di argomentazione effettiva.

Quello che mi dispiace   che si   voluto evidenziare come se in Commissione territorio e ambiente nell'arco di un anno avessimo scherzato.

Questa legge   stata esaminata e riesaminata in pi  occasioni, gli uffici, - Presidente- perch  questo   bene che si sappia avevano gi  manifestato e non ho dubbi con una nota inviata alla Commissione dopo che la Commissione aveva esitato per la prima volta il testo la Commissione   ritornata nuovamente a riunirsi, ha esaminato le osservazioni degli uffici, alcuni punti sono stati condivisi dalla commissione e si   proceduto a delle modifiche recependo i suggerimenti degli uffici su altri punti come questi in discussione oggi sul metodo di partecipazione alla gara e sui criteri di partecipazione alla gara si   ritenuto che l'osservazione degli uffici non fossero da recepire.

E' stata gi  una forzatura - mi si consenta - la Presidenza restituire nuovamente agli uffici la legge per chiedere un ulteriore parere che come tutti i pareri nel momento in cui poi si arriva alla reiterazione, contengono tutto e il contrario di tutto.

Per cui nuovamente si rimbalza come   necessariamente e doverosamente stabilito in un'Assemblea normativa, la palla al legislatore e il legislatore, in questo caso l'Assemblea regionale, si deve assumere le proprie responsabilit  nell'approvare e non approvare una legge.

Poi mi si consenta, se tutti i 'cacadubbi' di questo mondo fino in fondo le pronuncia della Corte costituzionale, si renderebbero conto una volta per sempre che i limiti sono solo in negativo, ossia neanche le regioni a statuto ordinario, figuriamoci quelle a statuto speciale, non possono intervenire in questa materia se introducono dei limiti di ostacolo o di limitazione ai principi concorrenziali ma in senso pro concorrenziale l'autonomia normativa, soprattutto delle Regioni a statuto speciale,   fatta salva, perch  siamo nell'ambito dei principi comunitari, nell'ambito dei principi statali.

Detto questo, ribaltata l'osservazione su una situazione di assoluta stasi, delle imprese che non riescono pi  a portare avanti un appalto perch  sono costrette, per aggiudicarselo, a partire gi  in perdita tranne che non parliamo delle imprese infiltrate o delle imprese malate che possono anche lavorare in perdita per fare da lavatrice a guadagni ottenuti in altra maniera.

Di fronte a questo ancora ci poniamo dei dubbi?

Io credo che oggi l'Assemblea regionale siciliana abbia dato una grande prova di maturità venendo veramente incontro, una volta ogni tanto – diciamolo pure e riconosciamolo – a quelle che sono le esigenze vere del popolo siciliano e non ai proclami di una classe politica che altrimenti si rivela sempre più lontana dalle attese dei cittadini.

Allora, Presidente, andiamo avanti nel dibattito e cerchiamo veramente di fare in modo che, entro questa settimana, questa proposta diventi norma regionale in vigore e consenta una ripartenza in un settore che altrimenti è drammaticamente destinato alla decozione.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, sarò brevissimo perché credo che per questo dibattito, che verte tutto sulla costituzionalità o meno, ed i rilievi che sono stati fatti, ci sono due sentenze che sono trancianti: la n. 288 del 2007 della Corte costituzionale e l'ordinanza della Corte costituzionale n. 57 del 2011.

La prima dice che "l'esigenza di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata costituisce interesse prevalente nella scelta di normative sempre più severe, norme che appaiono ragionevolmente giustificate dalle peculiari condizioni dell'Amministrazione siciliana caratterizzata da fenomeni gravi di pressione della criminalità organizzata sulle amministrazioni pubbliche e dal numero di episodi di illegalità amministrativa riscontrati".

Inoltre "nel bilanciamento degli interessi costituzionalmente garantiti deve rilevarsi che il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata costituisce interesse preminente alla tutela della concorrenza. Pertanto, le relative discipline non possono e non devono trovare ostacoli nei limiti di riparto di competenza Stato-Regione che, in ogni caso, non sono stati violati".

Credo che questi due passi di queste due sentenze differenti dicano chiaramente che ci troviamo pienamente all'interno del perimetro della costituzionalità; inoltre – e qui faccio una digressione di altro tipo – ricordo ai colleghi che, purtroppo, questo sistema di appalti che è arrivato a questo livello ovviamente sta determinando una compressione della sicurezza degli stessi operatori che lavorano negli appalti pubblici.

E' notizia di oggi l'ennesimo incidente mortale, nemmeno venti giorni fa' ce n'è stato un altro perché, ovviamente purtroppo, l'imprenditore che lavora nei limiti delle sue possibilità cerca di stringere dove può.

Anche questo è un aspetto che noi cerchiamo di limitare fortemente e, credo, che sia il caso che i colleghi prendano atto che noi stiamo facendo un'operazione che, tra l'altro, mira a rimettere al centro le peculiarità di quest'Assemblea rispetto ad un ordine giuridico e di possibilità legislativa fondamentale.

Abbiamo parlato tantissime volte di quella che è la nostra competenza, che in questo caso è materia concorrente, adesso sul presupposto di non poter fare determinati rilievi ci tiriamo indietro.

Credo che sia il caso, che sia arrivato il momento di prendere coscienza delle proprie responsabilità e provvedere a votare questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non sorgono osservazioni, dichiaro chiuse le iscrizioni a parlare.

E' iscritto a parlare l'onorevole Milazzo Giuseppe.

Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non dovevo intervenire, le avevo chiesto anche di chiudere le iscrizioni a parlare, tuttavia non si preoccupi, stiamo esercitando il nostro ruolo, si rallegri quando l'Assemblea ha qualcosa da dire.

Molti colleghi, signor Presidente, mi hanno fatto ricordare una cosa. Lei lo sa un giorno, qualche finanziaria fa - perché ogni tre mesi ci fate fare una finanziaria, con assessori al bilancio sempre diversi, ma vedo che Baccei continua e resiste - ci avete fatto approvare una norma che riconosceva le unioni civili, seppur lei sa nel nostro ordinamento famiglia significa composizione, unione fra un uomo e una donna.

Fino a qua, io ho votato anche favorevolmente, un'unione civile riconosciuta a livello giuridico, tutto pacifico per la mia visione di diritto, ma la cosa bella è che all'articolo successivo, voluto fortemente dal Presidente della Regione, avete destinato delle somme, togliendole alle famiglie naturali, dando questo riconoscimento, o per lo meno proponendo questo riconoscimento, non più giuridico, ma economico, all'unione di due uomini, e io in quella discussione ricordai all'autorevolissima Assise che ci sono famiglie che dormono in macchina, con minori, mentre noi ci sbizzarriamo a riconoscere l'unione di due uomini, non sotto il profilo giuridico, ma anche economico. E autorevoli forze parlamentari e deputati, che oggi sono costituzionalisti, non hanno aperto bocca, ed è questa la cosa che mi ha spinto a ricordarlo a questi autorevoli costituzionalisti. Allora uno deve avere sempre un modo di fare, se uno è innovativo, cioè l'Assemblea regionale si prefigge come obiettivo di scavalcare anche il Parlamento nazionale per dare delle norme che, seppur eventualmente inefficaci, comunque servono ad affermare un principio. E penso che questo sia il senso giusto di una norma come quella che noi oggi approviamo. Ma se c'è qualcuno che se per interesse elettorale, quando si tratta di una categoria che, prevalentemente per convincimento personale - non è il mio convincimento - magari pensano che votano tutti per loro, allora si dice facciamo il riconoscimento delle unioni civili, anche se non è previsto a livello costituzionale fregiamocene, diamogli dei soldi, e il Commissario dello Stato impugnò dicendo "ma siete pazzi scatenati", non lo ha detto ma noi ci siamo impegnati per farglielo intendere, ecco l'effetto è questo Presidente.

Quindi vorrei dire a questi autorevoli costituzionalisti, di ricordarsi che l'Assemblea ha una capacità di proposizione che deve essere esercitata sempre non una volta quando conviene sì e quando non conviene non si fa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ioppolo. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori. So che gli interventi giunti a questo stadio dei lavori possono essere considerati anche ultranei se non addirittura fastidiosi per qualcuno. Eppure ritengo che quando il Parlamento regionale siciliano discute e dibatte di argomenti seri sia un fatto assolutamente positivo, in una routine che ahimè è molto grigia e molto sorda e che fa dire a molti siciliani della non perfetta utilità di questa Istituzione.

Quindi un po' di pazienza per tentare di dare un modesto contributo anche da parte del gruppo parlamentare Lista Musumeci, ad un disegno di legge che, per carità, si è detto con estrema chiarezza, non è la soluzione di tutti i problemi che quotidianamente incontrano le imprese e il mondo del lavoro nel settore della fornitura dei beni, dei servizi e dell'affidamento dei lavori. Ben altro disegno di legge sarebbe necessario affrontare ed approvare da parte del nostro Parlamento in tema di lavori pubblici.

Qui ci stiamo limitando a parziali modifiche degli articoli 8, 9 e 19 della legge 12 del 2001. In una Assemblea regionale siciliana, voglio dirlo a chi aveva proposto, legittimamente, dal loro punto di vista, addirittura una questione di pregiudizialità costituzionale che questo è il Parlamento che negli anni scorsi aveva approvato una norma in termini di concorrenza nel settore dei lavori pubblici che tagliate le ali, come si diceva in gergo, cioè eliminate le offerte eccessivamente in ribasso ed

eccessivamente in rialzo, aveva portato ad un calcolo aritmetico cui nessuna impresa che voleva partecipare ad un bando di gara poteva sottrarsi che era il ribasso del 7,152.

Tant'è vero che ci sono stati anni interi in cui in Sicilia sono stati affidati i lavori per sorteggio perché su 200, 250, 300 imprese partecipanti tutte offrivano un ribasso del 7,152, quindi non strappiamoci le vesti di dosso per questa parziale modifica che probabilmente potrà determinare non certamente la panacea di tutti i mali, ma potrà determinare un acceleratore, un incremento, una condizione favorevole per l'aggiudicazione di lavori senza dovere eccessivamente ricorrere al massimo ribasso.

Questo è quello che in concreto sta facendo stasera, o vorrà fare o intenderà fare l'Assemblea regionale siciliana. In un quadro costituzionale e qui si sono sprecate le affermazioni alcune delle quali davvero pertinenti, altre ai limiti del sorriso, in un quadro costituzionale che è fatto per lo più di sentenze interpretative ed additive e giammai di sentenze di annullamento di norme specifiche dei singoli ordinamenti regionali.

E allora se questa è la condizione e questo è il quadro, onorevoli colleghi, l'Assemblea regionale siciliana, visto che ancora ci vantiamo o vantiamo uno Statuto speciale, deve fare una scelta e non è nemmeno vero che il parere degli uffici sia un parere a zig zag. E' un parere che tiene conto di orientamenti giurisprudenziali e culturali-giuridici, che ovviamente non possono essere sovrapponibili l'uno all'altro.

Il Parlamento serve per fare le leggi, non per arretrare davanti ai dubbi possibili eventuali, nemmeno prevedibili di costituzionalità. E allora, un sussulto anche di autonomia e di coraggio non guasta, in un quadro che dovrebbe essere di innovazione e che invece è una di Sicilia che anche per l'opera e l'attività, e concludo Presidente, quotidiana di questo Governo, continua ad arretrare e non ad avanzare.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, il dato è tratto, perché l'eccezione di costituzionalità, la questione di costituzionalità non è stata approvata dall'Assemblea, quindi andiamo verso l'approvazione di questa norma.

Signor Presidente, io volevo rivendicare il buon lavoro che hanno fatto i commissari e quindi anche la nostra parte politica, il partito democratico, perché è una legge che abbiamo approvato all'unanimità in IV Commissione e volevo evidenziare, dopo i lunghi interventi che ci sono stati in Aula, che credo che in questo momento aumentare il clima di allarme sociale paventando rischi, conflitti anche tra amministrazioni in ordine alla normativa da applicare, alla legge che va fatta valere, ecco che alla Sicilia in questo momento serva tutto ma soprattutto serva serenità, conforto anche nel rapporto con le imprese, con le categorie produttive.

Allora, rispetto ai rischi che sono stati paventati negli interventi di coloro che mi hanno preceduto volevo evidenziare che andiamo verso uno scenario che, al di là della questione di merito, va verso una questione in via principale o in via incidentale di costituzionalità, ma nell'uno o nell'altro caso credo che il percorso è tracciato ed è un percorso che comunque può fare stare le amministrazioni, coloro che saranno chiamati ad approvare bandi di gara, gli uffici tecnici, in una condizione di serenità. Ed è il principio del "*tempus regi actum*"; è quella la norma, onorevole Musumeci, che abbiamo imparato a scuola ed è quella che varrà in questo percorso nei prossimi mesi.

Entro sessanta giorni il Governo nazionale avrà la possibilità di porre la questione in via principale, ci saranno dei giudizi davanti al Tribunale amministrativo dove è probabile che qualcuno degli interessati, dei ricorrenti potrà far valere la questione, in via incidentale, di legittimità costituzionale, ma comunque chi avrà la responsabilità dell'atto amministrativo avrà un punto di riferimento certo che è la norma che abbiamo approvato in Aula e che approveremo in Aula nelle prossime ore e che sarà il punto di riferimento.

Se e come la Corte si pronuncerà nei prossimi mesi, nei prossimi anni da quel momento ci saranno i correttivi, gli aggiustamenti e perché no, come già è accaduto per la Val d'Aosta, verrà data la possibilità al legislatore regionale di continuare a governare il processo con serenità.

Per questo, signor Presidente, io credo che ci sono tutte le condizioni per continuare questo esame in modo sereno e credo anche che in questo momento di grave crisi economica il Governo regionale dovrebbe far sentire tutto la sua presenza alle imprese.

Assessore Pizzo c'è questo tema del ritardo dei pagamenti che non riguarda solo il suo assessorato ma anche quello al turismo, ai beni culturali, credo che occorre fare una task force anche per sbloccare questi pagamenti alle imprese soprattutto quelli relativi ai fondi comunitari che in questo momento darebbero nuova linfa e ossigeno ad una categoria che ha subito troppe vessazioni nell'ultimo periodo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per dire che noi siamo chiamati, questa sera, ad esercitare quella che è la potestà legislativa del Parlamento.

Rispetto a costituzionalità, rispetto ad interventi che successivamente potranno essere posti in essere anche a seguito dei lavori che sta facendo la Commissione lavori pubblici in Parlamento, quella sarà una fase successiva durante la qual Roma, i parlamentari nazionali, potranno decidere se applicare e dare continuità a delle scelte fatte dal Parlamento regionale oppure se apportare dei restringimenti.

Tuttavia, fino a quel momento non sottraiamoci all'opportunità che viene oggi offerta al Parlamento da questo disegno di legge, noi dobbiamo decidere se stare da una parte o dall'altra e nessuno da domani potrà continuare a parlare di legalità, di antimafia, di anticorruzione se questo testo questa sera non vedrà luce.

Ci sono cantieri, ci sono imprese che ci chiedono con forza, questo è un disegno di legge che ha viaggiato, ha fatto sali e scendi in commissione per mesi, è un disegno di legge che ha messo insieme qualcosa come venti soggetti tra associazioni di categorie, sindacati, imprese, e oggi noi ci nascondiamo dietro ad un possibile parere di incostituzionalità fermando tutto, fermando una macchina che ormai è in corsa, e volendo quasi chiudere gli occhi rispetto ad imprese che oggi hanno la possibilità di rilanciare un'opportunità, e allora un sussulto di orgoglio a questo Parlamento, non possiamo nasconderci dietro ai pareri degli uffici, non possiamo nasconderci dietro a delle richieste.

Ci sono imprese che ogni giorno alzano la saracinesca, ci sono uomini e donne che hanno persino perso la vita, oltre che il posto di lavoro, all'interno di quei cantieri, e di fronte a questo noi abbiamo il dovere di andare assolutamente avanti.

E' chiaro che non ci possiamo permettere il lusso di continuare ad andare avanti con ribassi ad oltranza, ribassi su ribassi, qua dobbiamo fare una scelta, e la scelta è quella di evitare che le offerte anomale possano continuare ad incidere sulle prestazioni di lavoro di questa imprese, la scelta è quindi quella di creare le condizioni per una legge che regolamenti il sistema degli appalti in maniera veramente coerente a quel meccanismo di legalità e di trasparenza che abbiamo voluto affermare fino ad ora, mettendo tra l'altro, e questa norma ce ne dà finalmente l'opportunità, da parte tutti quei fenomeni che fino ad oggi hanno agevolato soltanto le cordate ed i ribassi eccessivi.

D'altra parte l'articolo 3 dello stesso disegno di legge introduce in questo modo finalmente un nuovo meccanismo di calcolo delle esclusioni delle offerte anomale, che inciderebbero fino a questo momento sulle modalità di aggiudicazione e di scelta del contraente, in modo da stabilire finalmente autonomi e differenti criteri rispetto all'articolo 86 del codice degli appalti.

Quindi, intanto davvero non sottraiamoci a questa opportunità, andiamo avanti e saranno poi nei mesi successivi ulteriori determinazioni che stanno fuori da questo Parlamento, a dirci se abbiamo fatto bene o meno, ma intanto andiamo avanti su questa strada.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho mai parlato nel merito, perché come avevo già annunciato non ho presentato nessun emendamento nel merito di questo disegno di legge, perché non ho mai contestato la possibilità e la modalità con la quale si discute di fare una legge sugli appalti, ovvero che tipo di sistema di aggiudicazione introdurre in Sicilia. Paradossalmente potremmo anche introdurre il sorteggio, e quindi diciamo nel massimo della possibilità di assoluta imprevedibilità, però rimane il fatto che io rimango convinto che la Regione non può fare una legge per stabilire le modalità con le quali si effettuano le gare in Sicilia, per le ragioni che ho già detto e che non ripeto.

Però voglio dire una cosa con grande franchezza; il Parlamento stasera secondo me sta facendo una legge per gli avvocati, non per gli imprenditori, perché è evidente che questa è una legge che servirà molto a tenere alto il livello di contenzioso, che diciamo c'è una categoria che utilizzerà al meglio, fa questo mestiere ed è giusto che ci sia lavoro in Sicilia, però io voglio qui ribadire, ed è la ragione per la quale non voterò questo disegno di legge, perché non voto neanche contro: non lo voto! Per la ragione che io ritengo che questo disegno di legge che diventerà legge, ma che sono certo sarà una legge *sub judice* per chissà quanto tempo, tranne fra qualche mese, magari il Governo, che in questo momento siede in questi scranni, di corsa dovrà produrre un disegno di legge per abrogare questa legge e ripristinare al 163 con la procedura di recepimento dinamico, perché scoprirà che l'approvazione di questa legge avrà determinato una condizione di paralisi amministrativa pericolosa per la nostra Regione.

Ecco perché io non voterò questa legge. La ritengo sbagliata, la ritengo un elemento di incertezza ulteriore in un momento in cui, piuttosto che giudicare la legge che giusto o sbagliata che sia è una legge nazionale e ci siamo battuti in questa Regione, ci siamo battuti perché le regole sugli appalti fossero uguali dalla Valle d'Aosta a Lampedusa, per evitare qualunque forma di differenziazione, perché lo dico a persone che hanno detto da vent'anni che questa è una Regione che faceva una legge sugli appalti ogni tre anni, perché ogni tre anni c'era una ragione di crisi che determinava la necessità di modificare la legge e noi ci siamo inventati – noi, dico i parlamenti – si sono inventati leggi di tutti i tipi: dal 7, 14 e 21 che non sono tre numeri che si giocano al lotto, ma è un 7,1421; il coefficiente di aggiudicazione in Sicilia già definito a tavolino.

Perché come è noto in Sicilia gli appalti non si facevano negli uffici di gara, si facevano nei tavolini. Poi c'era quello dello 0,01. In nome della specialità, noi siamo stati una Regione che ha fatto una regola sugli appalti in cui le aggiudicazioni si facevano con lo 0,01 per cento di ribasso.

Questa è la storia dei vent'anni. Tre anni fa o quattro anni fa, la Regione, ad un certo punto decise di chiudere questa storia, anche forte del fatto che la 163 è riforma economico- sociale e come tale c'è l'obbligo del recepimento in tutte le Regioni italiane, ed abbiamo detto basta! Adesso stiamo aprendo una storia di differenziazione.

Io credo che questa storia naufragherà nelle sedi giurisprudenziali, che in qualche modo determineranno una condizione in cui questa legge sarà cancellata. Temo, però che il prezzo che pagherà la Regione per cancellare questa legge sarà la paralisi, ecco perché io non voterò questa legge.

Il Parlamento è sovrano si assumerà la responsabilità della scelta che sta facendo.

PIZZO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIZZO, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, usando una perifrasi, ritengo che l'essenza del dibattito sia nelle parole dell'onorevole Assenza.

Ci sono stati molti dubbi legittimi. Ritengo che la pregiudiziale dell'onorevole Cracolici sia legittima come analisi del dubbio che un legislatore si debba porre portando avanti un tema così delicato.

E ritengo che siano legittime e ringrazio gli Uffici della Presidenza per il parere redatto.

Il parere redatto non dà una incostituzionalità rileva dei profili di criticità, come in moltissime, ritengo, delle norme che questo Parlamento nella sua capacità di autonomia approva o tenta di approvare, quindi nulla di strano, non vedo nessuna pressione sugli uffici o giochetti di uffici ad eludere il tema.

Gli Uffici hanno detto una cosa di buon senso. Questa norma ha delle criticità, ha profili di criticità. Quante norme hanno profili di criticità? Ritengo diverse. Però quello che non è stato approfondito nel dibattito lungo e utile, ritengo molto utile per questa Assemblea, è stata la parte tecnica della norma al di là poi di altre considerazioni degli Uffici della Presidenza, cioè che la soglia di anomalia viene comunque determinata in una misura minore rispetto a quella che sarebbe risultata incrementando il valore base dello scarto aritmetico medio, come previsto dal codice degli appalti. Cioè questa norma, andando alla parte tecnica dell'analisi, non è lesiva sulla parte tecnica relativa ai valori di soglia delle anomalie, anzi è minore rispetto a quella del codice di appalti nazionali.

Cosa fa questa norma? Introduce una variabile che rende impossibile o difficilissima la creazione delle offerte anomale a cartelle. Questa è la parte veramente tecnica della norma, quindi non c'è lesione della concorrenza, al di là dei principi della specialità del nostro territorio ribaditi dalle sentenze della Corte costituzionale.

Dopo di che andiamo alla parte politica. E devo ringraziare gli uffici, perché hanno ridato parola alla politica. Questo Governo avrebbe potuto approfittare di questa norma creando un collateralismo con gli interessi legittimi in campo e non lo ha fatto, ha creato le condizioni in commissione di un dibattito vero e aperto su cui poi si è confrontata l'Aula. Non abbiamo accarezzato il pelo degli interessi. Gli interessi forti nell'assenza di una occupazione vera e della presenza di una fortissima disoccupazione in questo settore. Non abbiamo come Governo fatto un intervento populista, abbiamo fatto sì che il dibattito legislativo, sia in Commissione che in Aula, fosse sereno e approfondito. Questo ce ne va dato merito.

Dopo di che - e concludo, perché penso che abbiamo dibattuto ampiamente - andiamo alla parte veramente politica: la norma della Val d'Aosta. Noi siamo una Regione a Statuto speciale come la Valle d'Aosta, che è entrata nel merito. Ricordo che non è vero che non ci sia stata una impugnativa davanti alla Corte Costituzionale. C'è stata, e la Corte Costituzionale ha emesso una sentenza dopo il codice degli appalti che è di Munch. La sentenza costituzionale sulla norma della Valle d'Aosta è di novembre. Quindi vede tutta l'analisi del codice degli appalti e pure vedendo tutta l'analisi del codice di appalti e la sua votazione e la sua approvazione ritiene lo stesso che la norma della Valle d'Aosta sia valida.

Vero è che la norma della Valle d'Aosta è prima del codice degli appalti, ma l'impugnativa presso la Corte Costituzionale viene conclusa dopo l'approvazione del codice degli appalti. Quindi è stata verificata.

Dopo di che vorrei capire se in Val d'Aosta non ci sono avvocati. Evidentemente è una Regione dove tutti sono tranquilli. Dovremmo invitare le nostre imprese e andare a lavorare in Val d'Aosta e non in Sicilia evidentemente, perché là non ci sono avvocati. Io ritengo che anche in Val d'Aosta,

pur avendo un minore numero di spesa sugli appalti, ci siano avvocati, e ritengo che le imprese siciliane hanno diritto a lavorare in Sicilia e non devono emigrare in Val d'Aosta.

GUCCIARDI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUCCIARDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sembra abbastanza surreale quello che è successo in Aula in questi giorni e su questo tema. Sembra quasi un volere giocare a nascondino, a rimpiattino, con pareri illustri che si sono succeduti ed ultimo quello autorevole, peraltro da me profondamente condiviso, degli ottimi Uffici che, come sempre, svolgono in maniera eccellente il loro lavoro in questa Assemblea regionale, e mi riferisco, ovviamente, agli Uffici della Presidenza ed ai nostri Consiglieri parlamentari, alla Segreteria generale.

Signor Presidente, non condivido il metodo con il quale sono stati utilizzati questi pareri, ed in particolare il parere degli Uffici della Presidenza, perché è stato già detto che noi stasera corriamo il rischio di avere introdotto un precedente particolare, non voglio usare aggettivi catastrofici, particolare che potrebbe condizionare, perché è evidente che ogni deputato di questa Assemblea avrà il diritto ed il dovere di eccepire, eventualmente, alla Presidenza, in avvenire, eventuali dichiarazioni di improponibilità sulla base di pareri resi dagli Uffici ed avere introdotto un metodo che delega in permanenza le dichiarazioni di improponibilità di un testo all'Assemblea e non alla Presidenza.

Signor Presidente, ognuno è libero di avere, ovviamente, le sue opinioni, io le esprimo perché in quest'Aula, prima di ogni cosa, vigono le regole e senza regole precise e senza l'applicazione rigorosa delle regole si rischia, evidentemente, di delegittimare l'istituzione stessa.

Per cui, condividendo pienamente, come dicevo in avvio, il parere degli Uffici dell'Assemblea Regionale Siciliana e non condividendo, peraltro, e mi auguro che in questo senso il Governo abbia contezza di quelle che stasera stiamo facendo in quest'Aula e delle conseguenze che a breve potrebbero accadere sulla base di una norma che quest'Aula si appresta a votare e che sarà presto pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione, io mi auguro che il Governo non debba precipitosamente in piena estate, dover ritornare su questo argomento, non avendo fatto una cortesia alle attività produttive di questa Regione, non avendo dato alcun contributo a quella che è la trasparenza di cui spesso si è parlato in questi giorni, in quest'Aula e avendo fatto soltanto un danno alle attività produttive e alle imprese di questa Regione.

Per questa ragione, Presidente, neppure chi vi parla parteciperà al voto di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011» (488-762/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, trattandosi di un solo articolo, si passa direttamente alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Modifiche alla legge regionale n. 12 del 12 luglio 2011» (488-762/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	49
Votanti.....	48
Maggioranza	25
Favorevoli	46
Contrari	1
Astenuti	1

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, per quanto riguarda il disegno di legge relativo all'istituzione delle biobanche in Sicilia, come sapete, in questo momento non c'è l'Assessore alla Sanità presente.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici » (nn. 602-641-711-732/A)

Si passa pertanto si passa al punto III all'ordine del giorno: votazione finale del disegno di legge «Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici» (nn. 602-641-711-732/A).

Comunico che sono stati presentati quattro emendamenti ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno.

Si passa all'emendamento 117.1. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.2. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.3. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 117.4. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici» (nn. 602-641-711-732/A).

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	52
Votanti.....	51
Maggioranza	26
Favorevoli	51

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, giusto per un fatto tecnico, al fine di poter inserire all'ordine del giorno il disegno di legge n. 997, che è stato esitato dalla Commissione, così da poterlo incardinare e dare il termine per gli emendamenti, la seduta è tolta ed è rinviata ad oggi, martedì 7 luglio 2015, alle ore 19.30, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - “Modifiche alla legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni in materia di durata delle operazioni di voto per le elezioni comunali e di surrogazione dei consiglieri comunali” (n. 997/A)

Relatore: on. Cracolici

- 2) - “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane”. (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Cracolici

- 3) - “Istituzione delle Biobanche di ricerca in Sicilia”. (n. 585/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Oddo

III - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 286 – Rimozione del Segretario generale della Presidenza della Regione siciliana.

(26 marzo 2014)

CIACCIO - CANCELLERI - ZAFARANA - PALMERI -
CAPPELLO - TANCREDI - CIANCIO - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI -
LA ROCCA - ZITO - GRECO G.

IV - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 462 – Istituzione di una Commissione parlamentare d'indagine sulla gestione del sistema dei rifiuti in Sicilia.

(17 giugno 2015)

GRECO G. - FIGUCCIA - DI GIACINTO - CORDARO
TAMAJO - ALONGI - SIRAGUSA

V - DISCUSSIONE DELLA MOZIONE:

N. 463 – Iniziative nei confronti del Governo nazionale per prevenire e contrastare l'aumento degli illeciti connesso ai flussi migratori e assicurare un'ordinata gestione dell'accoglienza dei migranti aventi titolo.

(22 giugno 2015)

LENTINI - CASCIO S. - COLTRARO
CURRENTI - LANTIERI

La seduta è tolta alle ore 19.27.

Licenziato dal Servizio Lavori d'Aula alle ore 20.25)

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**DISEGNO DI LEGGE “NORME PER FAVORIRE IL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO DI BASE DEI CENTRI STORICI”. (NN. 602-641-711-732/A)**

Emendamenti presentati ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno:

Emendamento 117.1

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

- alle lettere g) e h), sostituire le parole “dagli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso” con le parole “dagli anni cinquanta del ventesimo secolo”;
- alla lettera h), sopprimere le parole “rappresenta l'insieme degli”.

Emendamento 117.2

Al comma 1, sostituire il periodo “La delibera del consiglio comunale di approvazione del sopra individuato studio con effetti costitutivi è approvata entro e non oltre 180 giorni dal deposito dello stesso.” con il seguente:

“La delibera del consiglio comunale è approvata entro e non oltre 180 giorni dal deposito del sopra citato studio con effetti costitutivi.”.

Emendamento 117.3

Al comma 5, dopo le parole “delibera del consiglio comunale” aggiungere le parole “, di cui ai commi 3 e 4,”.

Emendamento 117.4

Alle lettere a), b), c), g), h) ed i), sostituire le parole “per i quali è necessario acquisire l'autorizzazione” con le parole “Per gli interventi di cui alla presente lettera è necessario acquisire l'autorizzazione”.